

CONDANNA NELLA PREFAZIONE A UN LIBRO LA NETTA BOCCIATURA DI OGNI IPOTESI DI LEGALIZZAZIONE

Il Papa: andare con le prostitute è un atto criminale

● **CITTA' DEL VATICANO.** «Serve una presa di coscienza a livello individuale e collettivo, anche come Chiesa, per aiutare veramente queste nostre sfortunate sorelle e per impedire che l'iniquità del mondo ricada sulle più fragili e indifese creature. Qualsiasi forma di prostituzione è una riduzione in schiavitù, un atto criminale, un vizio schifoso che confonde il fare l'amore con lo sfogare i propri istinti torturando una donna inerme». Non lascia spazio all'interpretazione la durissima presa di posizione di papa Francesco sul racket

della prostituzione contenuta nella prefazione dello stesso Pontefice al nuovo libro di don Aldo Buonaiuto «Donne crocifisse. La vergogna della tratta raccontata dalla strada», che l'Editore Rubbettino lancia oggi in libreria.

«È una ferita alla coscienza collettiva, una deviazione all'immaginario corrente. È patologica la mentalità per cui una donna vada sfruttata come se fosse una merce da usare e poi gettare. È una malattia dell'umanità, un modo sbagliato di pensare della società. Liberare queste povere schiave è un ge-

sto di misericordia e un dovere per tutti gli uomini di buona volontà. Il loro grido di dolore non può lasciare indifferenti né i singoli individui né le istituzioni», rincara il Papa.

Il pontefice, elogiando nel suo scritto il lavoro di don Aldo, inscritto nel solco fecondo di don Oreste Benzi, si sofferma sulle cause di quella che egli stesso definisce «malattia dell'umanità» e che sono da ricercare, per Francesco, in una mentalità patologica che vede le donne unicamente come merce di scambio, oggetto di compravendita.

